



**IRPET** Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica  
della Toscana



# Le risorse delle città metropolitane nel contesto del riassetto istituzionale

*Alessandro Petretto*

**LA CITTÀ METROPOLITANA  
Quali compiti e quali risorse?**

Roma, 24 Maggio 2016  
Sala del Refettorio – Camera dei Deputati  
Via del Seminario 76 – Roma



# La configurazione industriale ottimale delle istituzioni locali

La determinazione della struttura ottimale delle istituzioni locali deve avvenire



PRINCIPI	
<b><i>Economie di scala e di dimensione</i></b>	cercando la struttura organizzativa ottimale della produzione, fornitura e fruizione di servizi pubblici
<b><i>Economie di scopo e complementarità nella produzione e nei costi</i></b>	i vari livelli di governo non devono duplicare funzioni e strutture se non nei casi in cui la produzione congiunta tra più livelli è conveniente per la complementarità funzionale. Quando c'è sostituibilità dei processi produttivi un solo livello deve svolgere la corrispondente attività
<b><i>Economie di specializzazione e di rete</i></b>	i servizi di ampia dimensione territoriale dell'utenza a carattere più o meno industriale, o sono affidati ad aziende gestori regolati o sono prodotti da enti specifici sovra comunali

Possono quindi individuarsi enti diversi per specifiche funzioni:

- *generalisti* o multifunzionali come i Comuni e le Città metropolitane,
- *specializzati*, con limitate funzioni come gli enti funzionali di Area vasta e gli EGATO.

# Schema di configurazione industriale regionale

Livello di governo	Numero di enti	Competenze e funzioni
<i>Regione (possibilmente accorpate)</i>	1	Programmazione, legislazione e regolazione
<i>Autorità di ambito regionale o sub-regionale (EGATO) &lt;= Testo UNICO SPL</i>  <i>Enti funzionali e accordi di area vasta</i>	=> 1 per SPL  ?	Regolamentazione di servizi a rete affidati con procedure selettive ad evidenza pubblica (rifiuti, trasporti locali, distribuzione del gas, servizio idrico)  Enti , non elettivi, di programmazione e gestione di servizi non a rete con fruizione sovra comunale e attività economiche complesse (con funzioni e competenze prima provinciali)
<i>Città metropolitana</i>	1 (o più ? Sicilia?)	Città composte da comuni economicamente collegati, al centro di reticolati economici
<i>Comuni di ampie dimensioni (&gt;30.000)</i>	=> n. 70-80 in una Regione di 3,5 mln.	Amministrazione e fornitura di servizi, acquisendo anche le competenze delle province salvo quelle di area vasta trasferite alle Autorità e enti regionali. Mantenimento di presidi territoriali

# La «nuova geografia economica» e *Optimal city size*: le Città metropolitane

---

## Enti locali monocentrici:

- sfruttano le relazioni funzionali (spostamenti casa-lavoro, attività economiche comuni, integrazione degli scambi, ecc.) tra una città-centro e Comuni della cerchia,
- => un complesso articolato di servizi indivisibili e di servizi alla persona, sfruttando, sotto il profilo organizzativo, economie di scala e di complementarità dei costi.
- In generale una CM «ottima» non coinciderebbe con un'attuale provincia, la cui costituzione non ha seguito logiche economiche, né può essere costituita aggregando due o più attuali Province, tra loro non interconnesse da reti economiche congruenti.

Il tessuto economico interno all'area dovrebbe essere omogeneo e connesso

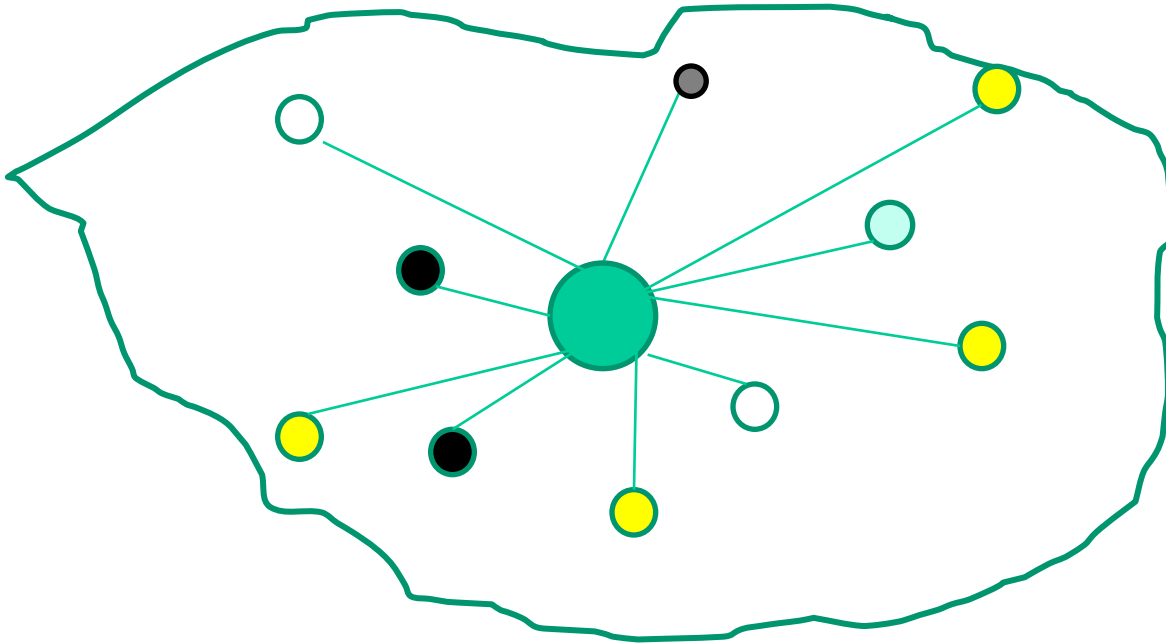
=> All'interno dell'area dovrebbe operare un **unico polo economico attrattore**

- Le imprese dovrebbe principalmente alimentarsi di fattori produttivi acquisiti all'interno (minori costi di transazione e trasporto).
- I servizi della CM dovrebbero andare in prevalenza a imprese «interne», passando raramente i confini.

# Città metropolitana

---

- Struttura monoecentrica con relazione funzionali interne all'area



# Le risorse per le CM: principi generali e specificità

---

1. I Tributi propri
  - Principio del beneficio e tasse ambientali
2. I trasferimenti erariali
  - Perequativi
  - *Matching grants* e contributi speciali
3. I Fondi europei
4. Partenariato Pubblico-Privato e investimenti infrastrutturali
5. I mutui e la programmazione degli investimenti nella nuova contabilità armonizzata e il «pareggio di bilancio»